

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Mobilità regionale, i nuovi progetti verso la sostenibilità

a pag. 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

L'antico Pescorocchiano incastonato tra i monti

In provincia di Rieti nell'Appennino centrale, tra i monti Carsolani a ovest e i monti del Cicolano a nord, a pochi chilometri dal lago del Salto, di origine artificiale, si trova il piccolo comune di Pescorocchiano. Siamo in un territorio prevalentemente montuoso con la presenza della piana di Civitella segnata dal corso del fiume del Salto e della Val de Varri situata tra il Cicolano e la Marsica. Storicamente era provincia de L'Aquila, infatti il territorio è stato incluso in quello abruzzese fino al 1927, anno in cui venne aggregato alla costituita provincia di Rieti. Uno dei prodotti tipici del territorio è la castagna rossa del Cicolano, che recentemente ha ricevuto il riconoscimento europeo di Igp. L'origine del nome discende dalla composizione di due parole: "pesco" o "peschio", che significa luogo alto e ripido ed è presente in moltissimi toponimi e "rocchiano" che potrebbe invece derivare dal nome con cui nel medioevo veniva indicato il luogo in cui si trovava uno sperone di roccia. Nel territorio sono evidenti numerosi fenomeni carsici, il più importante dei quali è rappresentato dalle Grotte di Val de Varri, un complesso di cavità sia fossili che attive, sul versante meridionale del Monte Sant'Angelo, importante anche dal punto di vista storico, in quanto costituisce il primo insediamento riconosciuto della media Età del bronzo.

Nicola Tavoletta,
presidente nazionale Acli Terra

l'editoriale

«I giorni d'estate sono da vivere in modo bello e costruttivo»

DI ALESSIA MICOLI*

L'estate per gli adolescenti rappresenta tante variabili, ovvero la vacanza, la libertà, le emozioni relative ai primi amori, la spensieratezza, il divertimento, il sole, la montagna, la bici e gli amici. I giovani in questa stagione, a differenza del periodo invernale, hanno nuovi modi per divertirsi e le varianti dello svago sono molteplici, dalle più semplici a quelle organizzate. È il periodo dell'esplorazione, della voglia di stare insieme, di ridere e non pensare a nulla. Per loro aumentano i divertimenti, ma è altrettanto vero che aumentano anche i comportamenti a rischio, perché i giovani hanno più libertà, più svago, la notte si fa tardi, si aspetta l'alba in discoteca, un luogo che potrebbe rappresentare il covo di tante insidie. Nel periodo caldo le nuove sfide diventano grandi tentazioni, questo accade perché gli adolescenti d'estate hanno più occasioni di sperimentarsi, di vivere con leggerezza. Tra giugno ed agosto non aumentano solo i divertimenti, ma anche le condotte distruttive. Per molti giovani, nonostante l'estate sia un periodo spensierato e tanto atteso per tutto l'anno scolastico, questo può essere un periodo che porta alla luce vari problemi, pensiamo alle ragazze con problemi con il proprio corpo. Sappiamo che d'estate la sfera che assume molta importanza è la socializzazione e, a volte, chi non riesce ad integrarsi in un gruppo o in una nuova comunità può chiudersi in sé stesso; mentre, altri giovani possono passare molto tempo di fronte a computer e smartphone. I social non vanno in vacanza, anzi, sono parte integrante della vita di ogni adolescente, soprattutto quando si colorano di selfie che ritraggono tuffi in piscina, giornate in spiaggia, serate in discoteche all'aperto.

Anche in questo periodo, giocano un ruolo fondamentale i genitori, i quali devono essere sempre pronti a stimolare i figli, a cercare di non farli rimanere tutto il giorno sul divano o in cameretta, passando le giornate "a non fare nulla perché si è in vacanza dalla scuola". Nonostante gli esperti sottolineino l'importanza che riveste la noia, in quanto può avere un fine positivo quale lo stimolare la creatività, gli adolescenti hanno bisogno di essere stimolati, hanno bisogno di fare. In molti chiedono di poter fare un lavoro estivo: il cameriere, il bagnino, l'animatore nei centri estivi negli stabilimenti e nei ristoranti. Ciò è molto utile per poter apprendere un po' di vita reale, ma non per tutti può rappresentare un'esperienza formativa. Dipende dagli orari, dalle aspettative e dal contesto in cui riescono ad inserirsi. Vi deve essere un progetto costruttivo, l'estate deve rappresentare un periodo bello e sano dove i genitori non devono perdere di vista i figli.

* psicologa

Le voci dei ragazzi e delle ragazze in partenza per la Giornata mondiale della gioventù



L'incontro dei giovani della diocesi di Civita Castellana con il vescovo Marco Salvi

Cinque comuni del Lazio ottengono la «Spiga verde»

Canale Monterano, Gaeta, Pontinia, Rivodutri, Sabaudia sono tra gli 83 comuni italiani che hanno ottenuto la "Spiga verde" 2023 dalla Foundation for Environmental Education (FEE), la stessa organizzazione che rilascia nel mondo il riconoscimento Bandiera Blu per le località costiere. Il programma è pensato per guidare le realtà rurali a scegliere strategie di gestione del territorio per valorizzare l'ambiente e la qualità della vita dell'intera comunità. Per Claudio Mazza, presidente FEE Italia: «Ottenere la certificazione Spighe Verdi vuol dire aver compreso che non si può prescindere da virtuose e nuove politiche territoriali e che anzi, solo attraverso di esse, è raggiungibile un nuo-

vo sistema economico, culturale e sociale realmente sostenibile e vincente». Tra gli indicatori presi in considerazione ci sono: partecipazione pubblica, educazione allo sviluppo sostenibile, innovazione agricola, gestione dei rifiuti, inclusività, offerta turistica. Confagricoltura, parte attiva e integrante del programma fin dal suo esordio, sottolinea attraverso il suo presidente Massimiliano Giansanti l'importanza di fare rete tra amministrazioni, attività produttive e cittadinanza: «Un'agricoltura dinamica, moderna, al passo con i tempi, fa crescere i territori anche dal punto di vista turistico, culturale ed enogastronomico. E i Comuni virtuosi delle Spighe Verdi 2023 ne sono un ottimo esempio».

In viaggio verso Lisbona con lo zaino ricco di sogni

DI MONIA NICOLETTI

«Vi auguro la buona strada, di arrivare con gioia a quell'incontro». Papa Francesco, attraverso Avvenire, domenica scorsa ha registrato un messaggio per i ragazzi in partenza per la Giornata mondiale della gioventù di Lisbona: «Andate avanti coraggiosamente guardando sempre dove volete arrivare, con quella mistica del cammino che è sempre vicino agli altri e mai da soli». E a parlar con loro, coi ragazzi, si respira l'entusiasmo di chi si appresta a vivere un'avventura: verso l'ignoto, ma con la certezza d'essere sulla "buona strada" nominata da Francesco. Con i loro zainetti rossi "Jmj Lisboa 2023" e il cappellino "Panama" in testa, sono metafora allegra e rumorosa di una fede che si mette in viaggio, "vicino agli altri". Lorenzo parte della parrocchia di San Carlo (diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo): «Pur preparato, sono sicuro che andare a Lisbona sarà per me andare verso l'ignoto, in attesa di una bella sorpresa. Sarà un camminare e pregare insieme, per condividere quello che ciascuno di noi ha, che ciascuno di noi è». Accanto a lui c'è Giada, ragazzina della stessa parrocchia: «Ho deciso di partecipare alla Gmg anche se non sapevo bene di cosa si trattasse, ma è bastato l'entusiasmo del viceparroco don Florin (D'Amata) e dei miei a farmi dire sì. Sarò a contatto con persone provenienti da tutto il mondo, unite dalla stessa fede». «La vita è un incontro», le fa eco Carlo Cerasaro, 26 anni, in partenza con la diocesi Anagni-Alatri: «Noi formiamo il nostro essere mettendo insieme i pezzi dell'esperienza dell'altro, come un puzzle: da questa Gmg mi aspetto di tener accesa quella luce di speranza nel cambiamento del mondo. Mi auguro di incontrare tanti giovani che possano mettermi in condizione di stimolare la mia mente e di rimodellare i miei pensieri in un'ottica di valori cristiani».

Chiara Fiorenzo parte con la diocesi di Gaeta: «Ho 29 anni e questa è la mia prima Gmg: mi sto avvicinando all'età limite per partecipare e quindi non voglio perdere questa occasione. Non so cosa aspettarmi, potrebbe essere un'esperienza dura o faticosa, ma preferisco partire rischiando di incontrare qualche difficoltà e non chiedermi un domani come sarebbe stato. Comunque vada, sarà un'espe-

rienza che si ricorderà per tutta la vita». Marco Piva di Latina ha 27 anni: «Come tutte le esperienze mai provate, anche questa genera in me curiosità e gioia. Mi aspetto di condividere la gioia della fede con altri miei coetanei provenienti da paesi diversi. Spero di rafforzare di più la mia fede». Simone Gasbarri di Albano Laziale si sente colpito dal versetto che accompagna questa Gmg "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1,39): «Come Maria ci camminiamo con semplicità e gioia pronunciando quel sì che ci rende attori all'interno della Chiesa universale. Quelli che ci attendono sono giorni di profonda fede e amicizia. Partecipare alla Gmg significa anche lasciarsi coinvolgere da una Chiesa dinamica che trova nei giovani espressione privilegiata di quella vocazione missionaria di cui è portatrice».

C'è anche chi la propria vocazione la sta vagliando. Federico Mirabella di Vallecora (Frosinone) è un giovane seminarista: «Mi fa strano dirlo, ma questa sarà la mia prima Gmg, ho sentito tantissimi racconti su questa esperienza e trasparire gioia e felicità. Voglio provare a respirare quell'aria magica, di incontri e relazioni che segnano». Sara Carbone, gruppo Scout Rieti 2, non vede l'ora di «vivere quest'esperienza di arricchimento dal punto di vista dei legami personali e di vita di fede», e mentre pensa a ciò che riceverà, guarda anche a quello che può dare: «Mi metto al servizio delle ragazze del mio gruppo Scout per offrire anche a loro questa opportunità bella e interessante».

Lorenzo Mancini è un animatore del gruppo di Azione cattolica della parrocchia di San Gordiano martire a Civitavecchia: «Parto con la certezza che questa sia una grande occasione di crescita». Gli incontri che hanno preceduto la partenza «sono stati importanti per fare gruppo, conoscere i giovani della diocesi sorella (Porto-Santa Rufina) e prepararci a incontrare quelli di tutto il mondo». In Lorenzo c'è però un rammarico: «Mi dispiace per i giovanissimi che avrebbero voluto partecipare ma non avevano ancora 16 anni, l'età necessaria per poter partire». E allora, per loro, bisogna rendersi parte di quel filo di testimonianza che lega i giovani delle Gmg di oggi a quelli di ieri e domani: «Come educatori abbiamo la responsabilità di vivere questa esperienza anche per loro e poi trasmettergliela attraverso il racconto».

Con entusiasmo e gioia contagiosi i giovani pellegrini diretti alla Gmg raccontano le loro aspettative

Per abitare il mondo Web con più consapevolezza

L'associazione Web Cattolici Italiani-WeCa è una realtà nata nel 2003 con lo scopo di sostenere una presenza consapevole e significativa dei cattolici in Rete. A tal fine propone nel sito internet www.weca.it e nei profili Social iniziative di formazione arricchite da esempi pratici finalizzati all'utilizzo consapevole

WeCa
ASSOCIAZIONE WEBCATTOLICI ITALIANI

Chiunque desideri iscriversi all'associazione, personalmente o per conto dell'organizzazione di cui fa parte, può compilare il modulo online nella pagina del sito "per associarsi". Come soci si usufruisce dell'abbonamento gratuito digitale ad Avvenire.

a pagina 2

PAUSA ESTIVA

Lazio Sette in edicola dal 10 settembre

La redazione di Lazio Sette augura a tutti un sereno periodo di riposo. Un saluto particolare ai nostri lettori. Un ringraziamento di cuore ai tanti editorialisti che danno volentieri il loro contributo e a quanti collaborano in vario modo alla riuscita dell'inserto. Un sentimento di gratitudine va a tutti i vescovi del Lazio. Con amicizia, il saluto a tutti i direttori delle comunicazioni sociali delle diocesi del Lazio. Un pensiero affettuoso alla redazione inserita di Milano. Un ringraziamento lo rivolgiamo alle realtà che hanno aderito al progetto "Pagine": Acli Latina, Cisl Lazio, WeCa. Un saluto allo staff dell'area sviluppo mercato di Avvenire. Si riprende lunedì 4 settembre per tornare in edicola domenica 10 settembre.

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**

LE ATTESE VERSO LISBONA

a pagina 5

◆ **ANAGNI**

UN'ESTATE PIENA PER I RAGAZZI

a pagina 6

◆ **CIVITA C.**

IN NOVANTA AL PELLEGRINAGGIO

a pagina 7

◆ **FROSINONE**

VICINI A NONNI E ANZIANI

a pagina 8

◆ **GAETA**

IN SETTECENTO A «DABAR»

a pagina 9

◆ **LATINA**

I GIOVANI IN PORTOGALLO

a pagina 10

◆ **RIETI**

IN PARTENZA PER LA GMG

a pagina 11

◆ **PORTO S.RUFINA**

IL SERVIZIO DEL DIACONATO

a pagina 12

◆ **CIVITAVECCHIA**

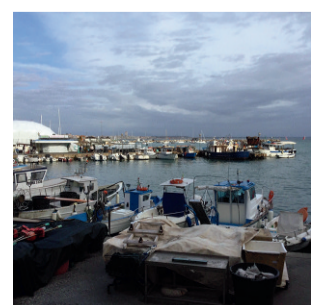
CURARE LE RELAZIONI

a pagina 13

◆ **SORA**

UNA CHIESA DI FAMIGLIE

a pagina 14



Il porto di Anzio (foto R. Siciliani)

La realtà aumentata è tutta da scoprire

Si vuole rendere più attraente la permanenza degli utenti negli ambienti virtuali, ma per ora lo sviluppo principale è solo il gaming

DI ANDREA TOMASI

Metaverso è una parola di grande successo, ma per molti aspetti misteriosa, perché è una sorta di parola magica che promette tante cose diverse, tutte legate all'idea di una realtà virtuale con caratteristiche tridimensionali, condivisa in rete, in cui gli utenti fanno esperienze "immersive" dentro una realtà "aumentata" da caratteristiche digitali. Metaverso

è un ambiente che riproduce la realtà o ne crea una immaginaria, tanto da essere ormai considerato il termine per indicare il futuro di Internet. L'intento è quello di rendere più attraente la permanenza degli utenti nella rete e trattenerli il più a lungo possibile, offrendo un ecosistema di ambienti virtuali con possibilità interattive coinvolgenti e creando un immaginario collettivo di grandi aspettative. Il metaverso è già intorno a noi? Attualmente sono disponibili solo alcune delle soluzioni tecniche necessarie alla diffusione del metaverso. Zuckerberg stesso, che lo ha inventato, a distanza solo di un anno dal primo annuncio è diventato più cauto nel

promettere caratteristiche mirabolanti, ma difficilmente realizzabili. L'idea ha suscitato tuttavia l'interesse di tutti i grandi attori della scena di Internet, che hanno indirizzato su progetti analoghi un fiume di miliardi di dollari. Molto è già possibile, specialmente se ci si accontenta di una tridimensionalità limitata e di una immersività solo parziale, legata all'uso di particolari visori, occhiali da indossare per vedere intorno a sé la ricostruzione di un mondo virtuale. Ma ci sono anche difficoltà per la mancanza di standard condivisi tra i tanti "Metaverso" realizzati da differenti produttori. Il limite principale è però quello dello sviluppo di contenuti, e il costo per produrli. Il settore di maggior

successo è per ora quello dei giochi, ma non mancano iniziative più serie, come quelle legate alla formazione, o agli incontri a distanza, con soluzioni sempre più evolute e realistiche rispetto alle tradizionali videoconferenze. Anche i settori commerciali e i servizi professionali stanno rapidamente adattando strategie e modelli di business alla nuova realtà. Il futuro è degli avatar? Nel Metaverso le persone si proiettano attraverso una rappresentazione digitale, l'avatar. Il Metaverso promette di rinchiuderci in un mondo virtuale, assicurandoci che gli incontri e l'esperienza sociale che vi faremo saranno equivalenti a quelli reali. L'interesse degli utenti rappresenta però ancora



Anche se la tridimensionalità è ancora limitata e l'immersività è solo parziale, con l'uso di visori è già possibile vedere la ricostruzione dei mondi virtuali

una scommessa. Se si eccettua l'ambito dei giochi, non è ancora certo che gli utenti preferiscano soluzioni di realtà virtuale per incontrarsi, socializzare, apprendere. Salvo forse in circostanze particolari, eventi a cui non sia possibile, per la distanza, essere presenti di

persona, come la Gmg, appunto. Solo gli sviluppi tecnologici determineranno il successo dei particolari ambiti applicativi, ma in qualche modo il Metaverso già adesso disegna un'immagine di futuro con cui dovremo fare i conti sempre più, nella vita individuale e sociale.

WeCa ASSOCIAZIONE WEBCATTOLICI ITALIANI

Associazione WebCattolici Italiani
 indirizzo: via Aurelia 468, 00165 Roma
 email: info@webcattolici.it
 sito web: https://www.weca.it

Gmg dei nativi digitali

Domani a Lisbona il convegno internazionale sulla cura del Creato. L'evento, grazie al Metaverso, sarà accessibile anche a chi non potrà esserci

DI DANIELE BRUNO *

Come noto, il Papa, con il messaggio per la prossima Gmg che si svolgerà a Lisbona dal 1 al 6 agosto prossimo, ci ha invitato a riflettere sulla figura di Maria che, subito dopo l'annuncio, «si alzò e andò in fretta» verso l'anziana cugina Elisabetta (Lc 1,39): tra i vari spunti di riflessione che il messaggio può offrire, vorrei soffermarmi su come la Chiesa possa "alzarsi" e andare verso in giovani con quella "fretta" di volere diffondere il messaggio evangelico: una Chiesa giovane e che possa parlare in modo giovane ai ragazzi, anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie.

La tecnologia può essere uno strumento di inclusione per la persona

Coscienti che i giovani non sono solo il futuro del mondo, ma - anche e soprattutto - il presente (*Christus Vivit*, 64), e in esso abitano, la Chiesa deve abitare questo "presente", anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie. La Chiesa deve, pertanto, essere presente in questi nuovi ambienti digitali, e fungere da "enzima" che possa aggregare, avendo, comunque, ben presente che la dimensione virtuale non potrà mai sostituire l'incontro reale (discorso del Santo Padre Francesco ai membri della pontificia accademia per la vita, 20 febbraio 2023), ed evitare così di alimentare il fenomeno dei cosiddetti "Hikikomori", che vede i giovani distaccati dalla realtà. Lo stesso monsignor Americo Aguiar, presidente della Fondazione Gmg Lisbona 2023, ha, peraltro, affermato che la prossima Gmg sarà la prima dei "nativi digitali". Il Magistero della Chiesa (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 457) insegna che essa non si oppone in alcun modo al progresso, anzi considera «la scienza e la tecnologia un prodotto meraviglioso della creatività umana che è un dono di Dio, dal momento che ci hanno fornito possibilità meravigliose, di cui beneficiamo con animo grato» (Giovanni Paolo II, discorso pronunciato durante l'incontro con gli scienziati e rappresentanti dell'Università delle Nazioni Unite, Hiroshima 25 febbraio 1981).

Perché, pertanto, non parlare di "Metaverso", parola che racchiude molto ma che forse in pochi sanno cosa effettivamente sia, delle potenzialità offerte dagli ambienti digitali da abitare che in esso vi sono, nonché dei suoi rischi? Il Metaverso permette, infatti, di vivere esperienze "immersive" dentro una realtà "aumentata" da caratteristiche digitali. È necessario prendere coscienza che "a parte l'ambiente materiale nel quale si svolge la nostra vita, oggi esiste anche un ambiente digitale, che non si può considerare più semplicemente un mondo parallelo o puramente virtuale, ma è parte della realtà quotidiana di molte persone, specialmente dei più giovani". È in tale contesto che, pertanto, è nato il 4° convegno internazionale sulla cura del Creato sul tema: "L'impegno dei giovani per l'ecologia integrale. Stili di vita per una nuova umanità", organizzato dalla Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù, insieme a numerosi altri enti ed istituzioni tra cui il Comitato organizzatore locale della prossima Gmg di Lisbona, l'Università Cattolica Portuguesa, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, il Dicastero per il servizio umano

integrato ed Economy of Francesco, che si terrà domani 31 luglio proprio a Lisbona, presso l'Ateneo portoghese, nell'ambito della Gmg. Durante tale incontro, i giovani saranno chiamati a dialogare e confrontarsi sugli stili di vita nell'ambito dell'economia, delle risorse naturali, dell'educazione e della famiglia, della politica e, appunto, della tecnologia. L'evento sarà - in parte - accessibile attraverso il Metaverso, tramite dei visori di cartone riciclati forniti ai partecipanti, ma anche ad alcune persone nel mondo che, per diversi motivi, ad esempio perché disabili, non potranno essere a Lisbona. I contenuti di tale incontro potranno, pertanto, tramite tale piattaforma, essere fruiti anche nei giorni seguenti all'incontro stesso. Sarà quindi un'occasione di provare a toccare con mano come la tecnologia può essere messa al servizio della per-



sona ed essere utilizzata come strumento di inclusione. Ma il "Metaverso" è anche potenziale connessione tra persone distanti e mezzo per fare rete: basti pensare a quante persone, ad esempio durante la pandemia, hanno potuto mettersi in contatto e, perché no, anche pregare, per il tramite delle nuove tecnologie. Non a caso, nella scelta del titolo legato al tema della tecnologia, si è - deliberatamente - scelto di raffigurare due visori in connessione tra loro. Vorrei concludere con una domanda: prendendo atto che il mondo digitale è abitato, e che il cristiano deve abitarlo, la Gmg arriverà nel Metaverso passando per Lisbona?

* presidente Fondazione Giovanni Paolo II per la gioventù, ente strumentale del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita

LA STORIA

Giovani alla Giornata della gioventù di Colonia (foto R.Siciliani)



Quei pionieri a Colonia: un «avatar» per chattare

Viviamo nell'era del 4D (dimensione in movimento) e del 5G (super connettività), ma è ugualmente interessante raccontare un'esperienza pionieristica, quella di "Colonia 3D", un progetto sviluppato all'interno del cammino di preparazione alla Gmg di Colonia nel 2005. Ospitato in uno dei siti ufficiali curati dal Servizio nazionale di Pastorale giovanile e dal Sicei, Colonia 3D non era solo tecnologia, ma un modo per estendere alcune esperienze della Gmg a chi non avrebbe potuto partecipare in presenza. Colonia 3D era un ambiente digitale basato su tecnologie AW (Active Worlds), diverse da quelle di realtà aumentata e realtà virtuale oggi diffuse, che sono alla base del Metaverso. All'epoca non erano ovviamente ancora disponibili i super telefoni che utilizziamo oggi, e i visori non erano dispositivi alla portata di tutti i consumatori, ma per accedere a Colonia3D bastava un computer collegato a internet, con i limiti di banda allora disponibile. La realizzazione di quello che può essere considerato un antenato del Metaverso fu resa possibile grazie al lavoro e alla collaborazione dello staff Italcity e dello Studio creativo Lamorlab, coordinati da Marco Sanavio. Era la prima volta in assoluto che un ambiente virtuale veniva utilizzato per preparare un evento ecclesiale e dentro Colonia 3D era possibile chattare ed incontrarsi tramite avatar (rappresentazioni digitali degli utenti), interagire nei vari ambienti (camminare, giocare, nuotare), visualizzare filmati e foto e seguire percorsi di e-learning. Il progetto non aveva certamente le possibilità di diventare "virale" in poco tempo come accadrebbe oggi grazie ai social network, perché nel 2005 uno dei pochi che iniziava a diffondersi era MySpace e solo due anni prima, nel 2003, la società statunitense Linden Lab aveva lanciato Second Life, un mondo virtuale che all'epoca riscosse più clamore che vero successo. Second Life fu una "meteora digitale" destinata a consumarsi presto, ma l'idea di un mondo digitale dove le aziende potevano acquistare un "pezzo di terra" virtuale fece emergere interessanti riflessioni su vantaggi e rischi (anche etici) derivanti dall'impiego di tali nuovissime tecnologie. Sono aspetti ben presenti anche oggi, quando studio e ricerca aprono nuove possibilità digitali che vengono recepite e impiegate in molti ambiti in modo sempre più diffuso e familiare. Le tecnologie dell'intelligenza artificiale e delle macchine che apprendono sono attualmente aspetti cruciali per rendere il Metaverso creato da Mark Zuckerberg un Second Life che può farcela.

Filippo Andreacchio

Dove trovare gli orari delle Messe

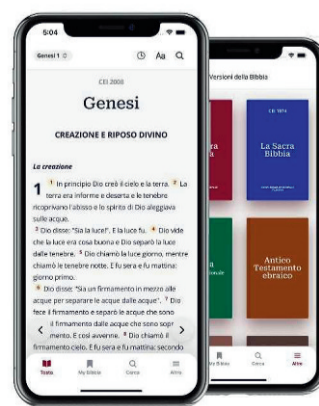
OrariMesse.it - Pmap2 è la naturale evoluzione del vecchio "Parrocchie map - Pmap1". Gli obiettivi rimangono gli stessi: informare i fedeli circa gli orari delle Messe, consentire nella maniera più facile possibile l'individuazione delle chiese e dei luoghi di celebrazione più vicini sfruttando nuove tecnologie, con dati sempre più aggiornati dai censimenti e l'esperienza maturata con Pmap1. Gli orari delle Messe sono informazioni molto ricercate non solo dai fedeli locali ma anche da turisti e viaggiatori. OrariMesse.it si rivolge ai cittadini/fedeli che dispongono di informazioni autorevoli ed aggiornate con un portale specializzato sulle Messe strettamente integrato con i siti sviluppati con Web diocesi; (gli

orari delle Messe sono visibili anche sul sito web diocesano). Si rivolge anche ai parroci che potranno direttamente gestire gli orari delle Messe della propria chiesa parrocchiale e delle altre chiese ausiliarie. Potranno inoltre aggiungere le informazioni di dettaglio su contatti e disposizioni specifiche per l'accesso alle proprie chiese. I referenti diocesani che potranno collaborare nella gestione di questo servizio. Il nuovo servizio attinge dai database autorevoli centralizzati della Conferenza episcopale italiana: censimento Chiese italiane dei Bbccc, parrocchie e le relative chiese parrocchiali e chiese sussidiarie (oltre 90mila) ma



anche per le chiese direttamente dipendenti dalle diocesi e da altri enti non parrocchiali o luoghi di culto come ad esempio le cappelle; anagrafica Ics/P01Web per tutti i sacerdoti con incarico di parroco. Gli altri dati sono forniti al sistema dalle diocesi come le informazioni di contatto ufficiali (in particolare l'email) dei parroci, gli orari delle Messe nelle singole chiese o l'indicazione di eventuali altre chiese sussidiarie o luoghi di culto non disponibili nei censimenti ufficiali.

Giampiero Neri



A disposizione dei fedeli anche testi in ebraico, greco e la Nova Vulgata. La consultazione è possibile anche per tutti gli utenti che hanno difficoltà visive

La Bibbia si legge sullo smartphone: ecco la nuova versione dell'app della Cei

La presenza in Rete delle comunità ecclesiali è stata sempre numerosa, dinamica e creativa, diversificata in siti web, canali social, applicazioni (app). L'attenzione pastorale verso le persone non ha trascurato i percorsi di fede, con una ricchezza di iniziative per la preghiera, la partecipazione alla Liturgia, la conoscenza della Parola di Dio: una varietà di servizi per utenti diversi e con esigenze e sensibilità diverse. In questo quadro si collocano anche le proposte della Cei: i siti web per la Liturgia e per la Bibbia. A fine maggio è uscita la nuova versione dell'app Bibbia Cei, che ricalca i contenuti e le principali funzioni del sito bibbiaeud.it,

fruibili però anche off-line. L'applicazione contiene: i testi e le note della Bibbia Cei (ver. 2008 e 1974); la Bibbia interconfessionale; Antico Testamento in Ebraico e Greco, Nuovo Testamento in Greco, Nova Vulgata. Si possono fare ricerche e confrontare testi. L'applicazione permette di adattare la visualizzazione a beneficio di utenti con difficoltà visive. Commissionata dalla Segreteria generale della Cei a Ids&Unitelm srl, l'app è stata realizzata sotto la supervisione del Settore dell'Apostolato biblico dell'Ufficio catechistico nazionale e dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, con il supporto del Servizio informatico Cei.

Sport senza frontiere, i bambini in campo



I partecipanti al «Summer camp» del Terminillo

Estate e solidarietà fanno rima anche con sport, senza barriere di alcun tipo. Ed è proprio questa l'esperienza che stanno vivendo circa tremila persone, ovviamente soprattutto bambini e loro familiari, coinvolti in Joy 2023, la campagna di Sport senza frontiere, tra Summer camp, Weekend Joy Nature e Centri estivi. Tra le otto località toccate in tutta Italia ci sono anche Rieti e il suo monte Terminillo, in particolare, oltre 100 ragazzi (di cui un terzo ucraini) per tre settimane si sono cimentati nelle 15 discipline sportive del Summer camp: oltre alle mille attività e al gioco all'aria

aperta, è stata anche l'occasione giusta di formazione, crescita e visite eccezionali. Davvero eccezionali le presenze di ospiti alle varie tappe della rassegna: la Federazione pugilistica con un team di docenti per il progetto "Etica e Ring" sui valori dello sport contro il bullismo, accompagnata da grandi testimonial come Roberto Cammarelle, Emanuele Blandamura e Stephanie Silva, ma anche vari membri di svariate federazioni sportive; i ragazzi hanno così ricevuto la visita dell'atleta cubano, attuale primatista nel salto triplo (ha "rubato" il titolo proprio al suo mentore Fabrizio Donato) secondo nella graduatoria

L'iniziativa Joy 2023 ha toccato anche Rieti e il Terminillo. Molti gli atleti testimonial coinvolti e tanti i temi di stretta attualità giovanile trattati nei vari incontri

lievo Andy Diaz Hernandez che in pratica Donato ha "adottato"; il giovane atleta cubano, attuale primatista nel salto triplo (ha "rubato" il titolo proprio al suo mentore Fabrizio Donato) secondo nella graduatoria

mondiale e vincitore l'estate scorsa della Diamond League, ha conquistato la ribalta in Italia, oltre che per le sue doti sportive, anche perché di recente il Consiglio dei Ministri gli ha conferito la cittadinanza italiana per "eminenti servizi all'Italia e per eccezionale interesse dello Stato" e rappresenterà i colori azzurri nelle sue categorie.

Oltre ai campi estivi, Sport senza frontiere sta dando vita anche ai Joy Lab, che quest'anno hanno temi molto attuali e si stanno rivelando davvero importanti per la crescita dei bambini, insieme alle loro famiglie. Ulteriore nota a merito dei Joy Lab è quella di alcu-

ni temi di stretta attualità che gli organizzatori hanno deciso di mettere nel programma dei vari appuntamenti e di affrontare nel migliore dei modi, dal campo alimentare con "Io non spreco", a quello sul cyberbullismo per aiutare i ragazzi a difendersi anche dai rischi del cellulare, per finire con il self empowerment e l'iniziativa "I have a dream" sul potenziamento delle capacità immaginative per coltivare e realizzare i propri sogni e contrastare l'effetto non sempre positivo dei social e dei cellulari; tutte iniziative molto apprezzate dai bambini e che si propongono come modello educativo per il futuro.

Oggi la seconda di due puntate dedicate al sistema regionale dei trasporti. Sono tante e complesse le questioni sul campo. Da settembre il tema sarà ripreso e approfondito nei suoi numerosi aspetti

Più reti di collegamento per una nuova mobilità

È necessario completare la Orte-Civitavecchia e riattivare la linea ferroviaria sullo stesso percorso, interventi sempre più urgenti per il ruolo di porto turistico svolto da Civitavecchia

DI GRAZIANO MOTTA

La nuova idea di mobilità sta proprio puntando sui... doppi binari. Ed è naturalmente "sostenibile" come oggi è "doveroso" affermare. Il fenomeno è diffuso, non riguarda solo il Lazio, bensì tutta la nazione (ad eccezione delle opere internazionali, in cui finalità, finanziamenti e lavori ubbidiscono a regole e norme esplicitate negli accordi). I segni, ovvero le opere in corso di realizzazione (la più importante è la tratta di linea ferroviaria ad alta velocità tra Milano e Venezia), come i numerosi progetti annunciati, pur se inequivocabili - e parecchi rispondono a delle necessità "secolari" -, restano tuttavia incompleti, scollegati con realtà paleo e ad esigenze clamorose (il riferimento è forte per il Centro Italia). Altri risentono del limbo delle intenzioni troppo a lungo disattese (come quelle relative alla Sicilia). Tutti denunciano la "cecità", e naturalmente le inspiegabilità delle ragioni a monte, dei suoi autori. Politici, ovviamente. Fanno eccezione due recenti grosse novità in partenza da Roma, i collegamenti ferroviari con Rieti e con Pompei, quest'ultimo di grande rilevanza turistica, l'altro sollecitato da anni dai "pendolari" ha finalmente affrontato l'inesistenza di una connessione con il capoluogo di un'importante provincia. Ecco perché la mobilità esige una "nuova idea", una visione se non proprio diversa bisogna di essere compresa, risolta e spiegata. E il compito non può spettare ad altri che ai politici. Due eventi rilevanti perché

fanno intendere che qualcosa sta cambiando... Il discorso ci riporta alla mobilità di Roma capitale, con un centro in pratica insuperabile e le esigenze (oggi accresciute) di collegare la parte orientale e occidentale e quella meridionale e settentrionale della città. Lo sviluppo della Metropolitana ha avvertito questa necessità ma non ne ha finora delineato la prosecuzione o il completamento con la mobilità stradale. La rete esistente del doppio binario, quella progettata in passato e quella da progettare deve tener conto di diversi enti proprietari, ma è la politica - il governo del territorio - chiamata a fissarne le direttrici, perché agli enti a cui necessitano gli stanziamenti, spetta ubbidire. E qui il discorso si complica o si inceppa per un'errata concezione dei compiti sia del "governo" sia della maggioranza e dell'opposizione, ben diversa purtroppo dal supremo "bene comune". E questo esige la condivisione di un modo di fare ben lontano da quello a cui ci ha abituato il recente passato, il suo principio è antico e sempre valido! Due considerazioni sulla mobilità laziale e nazionale: la prima riguarda sia il completamento della Orte-Civitavecchia, superstrada che da troppo tempo è ferma poco dopo Viterbo, sia la riattivazione della linea ferroviaria sullo stesso percorso, sempre più urgente per il ruolo di grande porto turistico nazionale di Civitavecchia. E poi il proseguimento dell'autostrada Pisa-Livorno-Firenze fino all'Adriatico. La "cecità" dei politici non è riuscita a spiegare perché il collegamento nella penisola tra i due mari Tirreno e Adriatico sia avvenuto in Calabria, tra Napoli e Bari, tra Roma e Pescara e Teramo e non proprio alla fine del "tronco", abbandonando così le zone di Rimini e di Pesaro-Urbino dai prepotenti richiami turistici e che, per essere raggiunti, hanno visto la duplice perforazione dell'Appennino tra Firenze e Bologna. Una triangolazione di percorso inutile e dispendioso! Andrebbe poi raccontato il mancato completamento dell'Anello ferroviario romano anzi il suo abbandono



In un contesto statico, ci sono due grosse novità in partenza da Roma: i collegamenti ferroviari con Rieti e Pompei

no nell'immediato secondo dopo-guerra e il recente recupero del progetto da parte di Trenitalia, ovvero dalle Ferrovie dello Stato. È una storia poco conosciuta, non già dagli esperti. L'Anello avrebbe collegato la zona ferroviaria orientale di Roma a quella occidentale, ovvero le stazioni Nomentana e Aurelia. Erano state scavate anche le gallerie nella zona nord della città, poco dopo la Salaria e la congiunzione tra l'Aniene e il Tevere. La necessità di soddisfare le accresciute esigenze della mobilità automobilistica portò all'utilizzo delle gallerie e all'abbandono del progetto ferroviario, quindi del completamento dell'Anello, tanto che fu demolito il ponte ferroviario all'inizio del tratto statale della Salaria. Qui è sorto il grande svincolo autostradale che porta ai Prati Fiscali. «Il nostro impegno come Osservatorio Regionale sui Trasporti della regione Lazio è e rimane quello di pro-

porre collegamenti veloci ed efficaci per la vivibilità dei nostri territori, ricucendo località con progetti che tengano conto dell'Area vasta e non limitando le scelte ai singoli comuni o territori», affermano Andrea Ricci e Sandra Felici, rispettivamente presidente dell'Osservatorio Regionale sui Trasporti e delegata dell'Osservatorio per le linee FL1 e FL5. «In questi anni a Roma e nel Lazio tutte le amministrazioni impegnate nella mobilità hanno finalmente approntato dei piani organici volti allo sviluppo di una rete che è notoriamente inadeguata alle esigenze di una capitale europea, tanto da non reggere per nulla il confronto», spiegano gli esperti i quali ricordano che «si è cominciato nel 2019 con il Piano urbano della mobilità sostenibile di Roma Capitale, il primo per quanto imperfetto tentativo di una programmazione partecipata coi cittadini sulle linee di sviluppo del trasporto cittadino, per

proseguire con il Piano regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica (Prmtl) approvato in gran fretta dopo qualche lustro di stagnazione a fine 2020 in maniera che fosse pronto quando si fossero dovuti chiedere i finanziamenti europei legati a quel Pnrr le cui misure poi il Governo avrebbe avocato a sé (e per le cui opere poi ci si sta sempre più frequentemente rivolgendo ad altri fondi, visto che in Italia decidere un'opera nel 2020 e completarla nel 2026 è sostanzialmente una chimera), fino al Piano urbano di mobilità sostenibile (Pums) della città presentato quest'anno», sottolineano Ricci e Felici. Sono tante e complesse le questioni sul campo. Ovviamente non si esauriscono in soli due articoli. Per questo motivo a partire dal prossimo mese di settembre il tema dei trasporti e della mobilità regionale sarà ripreso ed approfondito nei suoi molteplici aspetti. (2. fine)

VELLETRI

Un premio dedicato ai Somaschi



Patrizia Fede riceve il premio

Si è tenuta a Velletri, sabato 22 luglio, la prima edizione del premio intitolato a "Italo e Luigi Laracca", una manifestazione voluta dalla Fondazione museo "Luigi Magni e Lucia Mirisola" per valorizzare l'ordine dei padri Somaschi e il suo carisma fondativo. I padri Somaschi sono presenti a Velletri da oltre quattro secoli. Si sono sempre prodigati ad accogliere ed educare generazioni di giovani, molti dei quali orfani o abbandonati. Durante l'evento, il parroco della chiesa di San Martino, padre Pietro Trezzi, ha assegnato il premio all'avvocato Patrizia Fede. L'avvocato Fede è stata premiata con un'opera del maestro Sergio Goti. Nella motivazione del riconoscimento si è voluto elogiarne il suo impegno nella protezione degli indifesi, sottolineando che: «Ha dedicato la sua professione, alla difesa dei più piccoli, facendone una vera e propria missione di vita. Impegnata nel laicato cattolico, è una donna di fede, di rara rettitudine morale e spirituale». La cerimonia ha commemorato anche il 119° anniversario della nascita di padre Italo Laracca, sottolineando l'importanza della sua opera nell'apertura della casa dell'orfano "San Girolamo Miami" avvenuta dopo la Seconda guerra mondiale. L'evento ha rafforzato il messaggio circa l'importanza di proteggere coloro che necessitano di sostegno. La manifestazione è stata arricchita dalla soprano Roberta Orlando, la quale accompagnata dal maestro Alessandro Mastrone ha eseguito alcune celebri arie d'opera e sacre. La compagnia "Il Teatro" rappresentata da Enrico Cappelli, Elisabetta Berdini e Maria Chiara Gualtieri ha fatto un ricordo dello spettacolo «Tra le rovine di Velletri» di Giannaria Volontè e Angelica Ippolito.

La Cisl Lazio guarda all'autunno

La Cisl del Lazio, tutta, si sta concentrando su tre ambiti: le politiche fiscali, le politiche del lavoro e le politiche di contrasto alla povertà e ora di supporto per il caro-vita. Ecco perché al centro vanno messe le persone e il lavoro in una dimensione di progettualità solidale. Il caro energia e l'aumento delle materie prime ha messo in ginocchio famiglie e imprese, anche nel Lazio. Sarà necessario fare i compiti a casa perché a settembre serviranno risposte chiare parametrare su programmi concreti. L'autunno dovrà essere la stagione dei fatti. Ci auguriamo anche nel settore della scuola, per evitare di ripetere gli errori degli anni passati. Ci riferiamo alle cattedre non coperte, al personale Ata e ad una situazione nella quale è mancata sempre la continuità. Il diritto allo studio va garantito, altrimenti taglieremo fuori le giovani generazioni da un contesto europeo



Ripartire da lavoro e scuola

che richiede competenze, specializzazioni e programmazione. Occorre dare continuità sul piano dell'edilizia anche e soprattutto sul personale. Basta precarietà, basta con i risparmi e i tagli in un settore vitale. All'orizzonte a Roma nel Lazio ci sono il Giubileo del 2025, il Pnrr e l'opportunità dell'Expo 2030. Naturalmente la Cisl ritiene che la ripresa autunnale dovrà essere caratterizzata dalla centralità del lavoro e della persona.

Stiamo proseguendo il confronto sul bilancio e martedì saremo auditi in Commissione sul tema delle politiche fiscali. Sul lato automotive condividiamo con il segretario generale Luigi Sbarra quando dice che il Governo deve interloquire in maniera seria con Stellantis per acquisire garanzie sugli investimenti industriali in Italia nel quadro della transizione ecologica e della sostenibilità ambientale. Nella filiera dell'automotive, lo ricordiamo sono allocate risorse importanti da spendere nei prossimi anni riconducibili a norme legislative nazionali e comunitarie, ma queste risorse devono essere collegate a precise condizionalità: in primo luogo all'aumento della produzione auto, la cui capacità va traguardata oltre un milione di autovetture e dei posti di lavoro, importanti per l'economia del basso Lazio. Luca Caliciotti, ufficio stampa Cisl Lazio



Durante la presentazione. Lunedì scorso a Latina l'evento tra cultura e gusto. L'autrice intervistata dal presidente di Acli Terra Nicola Tavoleta

«Tracce di felicità» di Virginia Saba un libro tra musica, arte e letteratura

Serata all'insegna del gusto e della felicità alle Acli provinciali di Latina lunedì scorso. Nel raffinato Re-Wine di Latina si sono incontrati dirigenti e iscritti per confrontarsi sul tema della felicità dialogando con la scrittrice Virginia Saba, autrice di *Tracce di felicità*, con la presidente del Centro servizi del volontariato del Lazio Cristina De Luca e il presidente nazionale di Acli Terra Nicola Tavoleta, che a sorpresa ha assunto vivacemente il ruolo di intervistatore. Le domande del presidente Tavoleta hanno coinvolto le due ospiti in un piacevole percorso filosofico che ha sollecitato i numerosi presenti, spesso portan-

doli a "viaggiare da fermi", citazione del libro della Saba, tra storie e miti che rappresentano le dinamiche generatrici di felicità eppure dei tormenti. A sorpresa alcune pagine di *Tracce di felicità* sono state lette brillantemente dall'avvocato Filippo Cosignani, storico lettore delle opere di Antonio Pennacchi. A fare gli onori di casa la delegazione della presidenza provinciale delle Acli con i dirigenti Maurizio Scarsella, Paride Martella, Anna Maria Tufano e Maria Cristina Di Pofi. Per la presidente provinciale Alessandra Bonifazi «è stato un evento che ha compiutamente espresso l'anima della comunità aclista in provincia». Carla Felicia

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

1° agosto

Il vescovo Ruzza presiede la Messa per i giovani che parteciperanno alla Gmg di Lisbona nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi a Civitavecchia alle 18.30.

15 agosto

Assunzione della Beata vergine Maria. Alle 9.30 il vescovo presiede la Messa presso l'Associazione nautica Campo di mare, a cui seguirà la processione con le imbarcazioni. Alle 17 il vescovo presiede la messa nella parrocchia di Santa Maria Porto della salute a Fiumicino e la processione sul mare.

Chiusura curia

Dal 7 al 18 agosto gli uffici della curia rimarranno chiusi per la pausa estiva.

Amore autentico del diaconato

VITA CONSACRATA

In festa per santa Brigida

Tra amici e ospiti della loro casa di spiritualità e di accoglienza per gli anziani sulla via Cassia, le suore brigidine con la superiora suor Maria Rosella Lourduswamy hanno accolto domenica scorsa il vescovo Gianrico Ruzza per festeggiare la memoria liturgica di santa Brigida di Svevia. Tra i concelebri: don Massimo Consolaro, parroco di San Pancrazio a Isola Farnese nel cui territorio ha sede la struttura, don Matthew Eze, responsabile della comunità nigeriana cattolica, don Tommaso Catellani, sacerdote dell'Olgiate. La storia di Brigida, ha sottolineato il pastore, ci offre un esempio della relazione tra Dio e l'umanità. Con le sue esperienze mistiche e l'attenzione per i poveri la santa svedese testimonia la priorità della misericordia di Dio che è paziente ed è sempre disponibile al perdono. Nel Vangelo di Matteo, nel quale Gesù parla del grano e della zizzania, il vescovo ha illustrato gli atteggiamenti negativi espressi da Cristo nella parabola. La malizia dell'uomo, la violenza nel nostro cuore si traducono in peccato e menzogna, impedendo una vita davvero libera. La fondatrice dell'Ordine del Santissimo Salvatore ha invece vissuto nella libertà dei figli di Dio. È da evidenziare la sua buona battaglia per riportare il papa a Roma da Avignone. Lei richiama il Papa al suo ministero petrino e lo corregge ricordandogli il luogo dove il Signore lo ha posto.

Rolando De Cristofaro

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Il diaconato nasce nella Chiesa come supporto alle fragilità, esso è una presenza positiva che fa lievitare il buono e il bello che abita la storia. La sua immensa risorsa è la famiglia che supporta il servizio e crea spazi di condivisione, nella riservatezza e nella fiducia», così don Domenico Giannandrea, delegato vescovile per la formazione di Porto-Santa Rufina, ha aperto il ritiro dei diaconi e degli aspiranti al primo grado dell'ordine sacro che si è tenuto alla fine della scorsa settimana a Santa Severa. Presenti anche le spose nella tre giorni a cui ha partecipato il vescovo Gianrico Ruzza. Don Giannandrea ha posto alcune domande che possono aiutare il diacono nel maturare e alimentare lo stile della sua vocazione. «Quale inquietudine sperimentata mi ha aiutato a crescere? In che modo intensificare il confronto in famiglia e la collaborazione nell'equipe pastorale perché l'incompletezza sia una sfida e non un limite? Quali spazi di

Aspiranti e ordinati assieme alle spose con il vescovo Ruzza per vivere il servizio come stile di vita

progettazione condivisa possono valorizzare l'immaginazione aprendo al nuovo?». Nella sua meditazione, sviluppata a partire da queste proposte, il vescovo ha spiegato che lo stile diaconale si nutre di consapevolezza, coscienza e desiderio. «Che rapporto abbiamo col male e le paure?», è la domanda proposta dal pastore. L'incapacità di ascoltare Dio e di incontrarsi con lui predispone il terreno nel quale può attecchire il male, Satana. Nella vicenda descritta dal capitolo nono del vangelo di Marco, i discepoli non sono stati in grado di scacciare lo



Durante il ritiro (foto Luigi Cortorillo)

San Giacinto martire

La vicenda di san Giacinto è attestata unanimemente dai più antichi martirologi. Anche se tra le diverse versioni si notano alcune differenze, non è da mettere in dubbio la sostanza del martirio stesso, attestata da molte e antiche testimonianze. La memoria di san Giacinto è riportata il 27 luglio anche nelle due ultime edizioni del calendario proprio della diocesi di Porto-Santa Rufina, quella del 1917 e quella del 1964. San Giacinto conseguì la palma del martirio a Porto, non sappiamo se

verso il 100 o il 200. Prima gettato nel fuoco e poi nell'acqua, fu infine colpito con la spada. Lorenzo Lurio curò gli Atti del Martirio sulla base di antiche fonti. Il testo reca la confessione di cristiano del martire: «Lussorio consegnò San Giacinto al console Leonzio. Condotto alla sua presenza, Leonzio si mise ad interrogarlo: "Come ti chiami?" Quello rispose: "Mi chiamo Giacinto". "Sei un servo o una persona libera?" Giacinto disse: "Sono servo". Il console Leonzio chiese: "Di chi?" Giacinto rispose: "Del mio Signore Gesù Cristo".»

spirito muto dal ragazzo «perché mancano di quella preghiera che è intimità con Dio, relazione stabile con lui». Nel secondo aspetto considerato dal vescovo emerge la questione centrale dell'idea che abbiamo di Dio. Egli parla attraverso la semplicità con il linguaggio della croce. Condizionati dalla fragilità, ma con il dono della fede, sappiamo di dover lavorare e ricercare continuamente le ragioni della nostra speranza per poter crescere nella relazione fiduciosa con Dio: quanto è testimoniato dal padre del ragazzo nel brano marciano consapevole del bisogno di Dio: «Credo; aiuta la mia incredulità!». Per aderire al Vangelo la vita del diacono deve cogliere Dio nella modalità in cui si è rivelato, ovvero pagando di persona, scandalo per i giudei, stoltezza per i pagani: «Gesù parla del servizio e non c'è Eucaristia senza servizio e servizio senza Eucaristia, altrimenti lo fai per servire il tuo bisogno». Per tanto ha domandato il vescovo: «Mi sento a servizio degli altri? Mi piacerebbe essere servito? Essere servo mi aiuta al perdono? Che riverbero ha dentro casa?». Sono spunti di riflessione personale per vagliare la propria disponibilità al diaconato che si dono e amore autentico, quello stesso amore della seconda lettera ai Corinzi dell'apostolo Paolo: «Mi annullo perché l'altro viva», ha concluso il vescovo.

LADISPOLI

Artisti alla ricerca di Caravaggio a Marina di Palo

Ad Ladispoli, sulla spiaggia di Marina di Palo, dove sarebbe stato l'ultimo approdo di Caravaggio, nel giorno della sua morte (18 luglio) oltre 70 persone a un convegno sull'arte nel giorno forse più caldo dell'anno. I lavori, promotrice e protagonista Felicia Caggianelli, presenti molti nomi dell'arte e della amministrazione comunale a Ladispoli, fanno il punto della ricerca in fieri per cercare una certezza definitiva sull'ultima destinazione di Caravaggio, contesa da una località toscana. Molte motivazioni possono animare, queste ricerche, ma colpisce che una comunità recente come quella di Ladispoli prenda anche così a cuore la ricostruzione di una storia. Una storia che non ha continuità di sangue (per citare i termini di un altro dibattito), perché nel 1610 è improbabile che vi fossero su quelle spiagge antenati degli attuali ladispolani, ma continuità di suolo sì. E il suolo non è indifferente, perché ne viene modificato e ne porta la memoria, alla storia delle comunità umane che lo hanno abitato, coltivato, edificato, percorso. Attraverso questa passione, a un antico giallo per certi versi, una comunità si incammina a risalire la spiaggia della cultura, prende contatto con un grande artista e le sue opere, si interroga sulla sua personalità e i suoi talenti. Caravaggio, uomo di grande fede e di vita disordinata, per certi aspetti esemplificativo dell'espressione genio e sregolatezza, intanto molti cominciano a conoscerlo osservando le copie museali delle sue opere esposte sulla spiaggia. È una ricerca da apprezzare e incoraggiare, questa di alcuni esponenti della cultura e dell'arte a Ladispoli, perché partendo da una spiaggia ci si addentra più profondamente nel paesaggio dell'arte.

Vincenzo Mannino

Teatro empatico all'Olgiate

A settembre al via i nuovi corsi di recitazione, canto e pianoforte del Teatro Empatico (presso il Centro Commerciale Olgiate in Via Anton Giulio Bragaglia, 33 - Roma). Si tratta di un teatro che parte dal cuore, dalla persona, rivolto sia ai grandi che ai piccoli e realizzato con un metodo unico nel suo genere: niente maschere da indossare, si va in scena solo con se stessi. «Il Teatro Empatico - dichiara l'attrice, life coach e fondatrice Leana Palmieri - è l'unione tra la formazione teatrale, del metodo teatrale, con la crescita personale. Il metodo nasce dalla mia volontà di unire due percorsi che sembrano tra loro distanti, ma in realtà sono molto vicini. Il teatro nella visione egoniferita, strettamente performativa, secondo me perde la sua funzione terapeutica, di infondere benessere. Con l'obiettivo della performan-

Corsi per bambini adulti e "over 65" incentrati sull'arte come via e pratica per il benessere della persona

ce e basta secondo me si perde tutta la crescita che il teatro può offrire e tutto il lavoro che si fa su di sé passa in secondo piano. Il teatro empatico non vuole mettere maschere, vuole toglierle la tua». I percorsi proposti sono rivolti a bambini, adulti e "Over 65". Per i bambini dai 3 ai 5 anni c'è il corso "Cuccioli", per quelli dai 6 ai 11 anni il laboratorio "Emozionando". I ragazzi dai 12 ai 16 anni partecipano al laboratorio per adolescenti "TeatrAzione" e per i giovani da 15 a 18 anni c'è il laboratorio "Io Sono". Tre i moduli

previsti per gli adulti: laboratorio "Empaticamente", teatro d'improvvisazione e il laboratorio "Diversamente Giovane" dai 65 anni in su. Per tutti sono attivi diversi corsi di dizione e lettura espressiva. Ogni corso o laboratorio è inteso "di gruppo" e la cadenza può essere mono o bisettimanale. Le diverse proposte artistiche mirano al benessere, inteso come l'unione tra "bene" ed "essere": sensazioni, stati d'animo da raggiungere grazie alla creatività e all'espressione del "Sé". Tra i docenti anche Vito Caporale (insegnante di canto e pianoforte) e Luigi De Martino (insegnante pianoforte), referenti per i corsi di canto, musica e strumento. Palmieri, presidente dell'Associazione Teatro Empatico, è attrice, cantante, regista, formatrice e life coach. Per informazioni c'è il numero 347.01.07.804 e la mail leana@teatroempatico.it.

Opera, tradizione e musica da camera nella parrocchia di Santa Marinella

Entrata nel vivo la stagione musicale estiva organizzata dalla parrocchia di San Giuseppe a Santa Marinella. Dopo gli appuntamenti di luglio sulla suggestiva terrazza del porticciolo, continuano i concerti per il prossimo mese. Estremamente variegato il programma artistico, che quest'anno propone concerti per violino solo, per violino e pianoforte, per organo solo, due concerti lirici ed un concerto con un ensemble di giovani solisti pontini. Il 3 agosto alle 21.30 sul sagrato della parrocchia di San Giuseppe, Stefano Mhanna eseguirà brani per violino solo e per pianoforte di Bach, Paganini, Chopin. Nello stesso luogo il 10 agosto alle 21.30 tornerà Mhanna per proporre un concerto per organo solo. Il 18 agosto alle 21.30 la sala-teatro parrocchiale di San Giuseppe ospiterà gli elementi dell'Associazione "Il melodramma" con la direzione di

Roberto Magri per un cocktail di immortali brani della lirica dell'operetta, del musical e della canzone napoletana. Per questo evento è previsto un ingresso 10 euro. Il 6 settembre alle 21 la stagione concertistica si concluderà, sempre negli spazi della parrocchia di San Giuseppe con "Note sul mare": il pianista Daniele Di Nardo Di Maio eseguirà brani di L. Van Beethoven e F. Chopin, nella stessa serata l'ensemble "Giovani Filarmonici Pontini" presenterà pezzi di Brahms, Debussy, Morricone, Mozart, Piovani, Rimski-Korsakov, Satie. Maggiori informazioni sono disponibili su www.stjosephchoir.it o contattando il numero 348.87.48.548. È gradita una libera offerta per la manutenzione del grande organo Bevilacqua presente nella parrocchia di San Giuseppe.

Francesco Giulio

All'Auxilium un centro estivo sulla casa comune

Per tre settimane in 400 tra bambini e animatori nell'ateneo romano per crescere nell'amicizia su una storia di Pennesi

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

Il messaggio è chiaro. Non possiamo mai abbassare la guardia quando si tratta della Natura: ella ha sempre bisogno della nostra attenzione e ci richiede in ogni momento di vigilare, altrimenti soffre. E noi con lei. Come in queste tre settimane di caldo torrido, che però non hanno fermato 350 ragazzi e ragazze, dai 5 ai 13

anni, 26 tirocinanti, 40 aiutanti volontari (15-18 anni), più un gruppo nutrito di volontari, laici e religiosi, nel vivere l'esperienza del «GrEst all'Auxilium», nella periferia romana. Dal 3 al 22 luglio, si è messo a tema il "prendersi cura" di noi, degli altri, della nostra casa comune. Le estati contrassegnate dalla pandemia sembrano lontane. L'ambientazione, i colori, i suoni, il vocare dei bambini e dei ragazzi, la presenza delle tirocinanti dei corsi di laurea della Facoltà «Auxilium» in scienze dell'educazione, scienze e tecniche psicologiche e educazione religiosa sono quelle degli anni migliori. Il progetto educativo è ideato e attuato da

un'équipe di docenti e studenti universitari dell'ateneo di Selva Candida e da un gruppo di adolescenti animatori ed animatrici e di giovani volontari (in gran parte ex-ragazzi dello stesso Centro estivo). Il tema è l'ambientazione quest'anno sono tratti da una storia inedita «Il prisma di Gaia», scritta da Giulia Pennesi, docente della facoltà e già per lunghi anni animatrice e coordinatrice al GrEst. Davide, Gloria e Irene, i tre fratelli protagonisti, insieme ai loro nonni, a un gruppo di bambini e un elfo dei boschi, a un'ape coraggiosa, hanno accompagnato i bambini e i ragazzi ad essere attenti a ciò che succede intorno a noi e a superare l'indifferenza per

incontrare gli altri. Attraverso i differenti tempi della scansione quotidiana e le molteplici attività formative, educative e ludiche progettate, ci si è confrontati con gli adulti e si è fatta sentire la propria voce per essere custodi della luce del prisma di Gaia, che mette in collegamento i due mondi, quello della natura e degli umani. Culmine dell'esperienza è stata la festa finale del 21 luglio. Nella serata il parco dell'«Auxilium» ha come sempre aperto le porte ed accolto le famiglie dei ragazzi. Ma quest'anno, in modo particolare i nonni e le nonne, proprio per sottolineare un rapporto fecondo di alleanza tra generazioni, che ha

Gli animatori aprono con un ballo la festa conclusiva all'Auxilium il 21 luglio scorso con i genitori e i nonni dei bambini



contraddistinto le tre settimane. E, infine, il gesto finale: 19 ragazzi e le loro famiglie, hanno ricevuto in consegna un meriggio di quercia da coltivare e curare. «Come in un circolo senza fine - precisa Giulia Pennesi, autrice della storia - "incarichiamo" i

bambini e i ragazzi del GrEst a partire per il loro viaggio di ritorno nel mondo per portare agli altri quello che hanno imparato durante le tre settimane, ed essere a loro volta i custodi della luce, in grado di vigilare sul benessere della Natura».